

# PROLETARIO

Esce il 1° ed il 15 di ogni mese

L'opposizione ha di fronte al partito il merito che nessuno potrà negargli di aver dato l'attacco in tempo opportuno, sulla diminuzione spaventosa dello spirito di attività della massa operaia e sulla sua indifferenza sempre più crescente per il destino della dittatura del proletariato e dello Stato Sovietico.

G. RAKOVSKY.

Redazione ed amministrazione: Victor MARTENS, Molenbeek-Bruxelles (Belgique), 114, rue de l'Indépendance, 114

Proletari di tutti i paesi, unitevi!

G. MARX.

Partecipazione alle spese ..... fr. 0.40  
Fino al 31 Dicembre 1929 ..... 6.00  
Di sostegno ..... 10.00

## Il massacro di Berlino

Sgogliata delle prime contraddizioni e fatti comunicati polizieschi, la cronaca gli avvenimenti del Primo Maggio a Berlino si presenta sotto il lugubre bilancio di VENTINOVE morti proletari.

Il questore socialista di Berlino non potè successivamente che confermare la verità di una feroce aggressione poliziesca giacché la totale assenza di colpi nel campo della polizia era la prova incontestabile della dolorosa assenza di una organizzazione della resistenza proletaria.

Il prefetto socialista si imbroccò il disinfettante il cammino di moda sul quale non pochi insegnamenti egli deve aver raccolto dai suoi colleghi della polizia fascista italiana. La mano di Mosca, l'intervevo moscovita sarebbero stati i responsabili dell'uccisione; non le forze di polizia, non gli ordini espliciti dati dal questore socialista che, supponendo e preparando la carneficina, consigliava di non uscire durante la giornata del Primo Maggio.

Ed è questo... esemplare funzionario e capo della polizia di Berlino ha anche tentato di barare nel suo gioco infame, attribuendo la realtà dell'uccisione alla necessità per i dirigenti contristi dei partiti comunisti, di un particolare per i contristi russi, di procurarsi un diversivo di fronte alle difficoltà della situazione in Russia, di nascondere — sia pure provvisoriamente — di fronte alle masse l'ignominiosa repressione esercitata, contro l'avanguardia comunista della sinistra in Russia, giacché altrove la prova veniva data che la polizia socialista sapeva di ogni annunzio dei cadaveri.

Ogni paglietta, ogni arnese della borghesia, cerca di sfuggire dalle camere mortuarie che essa ha saputo ricapitare di fronte proletaria, con il viso angeli di chi non ha potuto « fare meglio » e di chi non avrebbe voluto fare quello, o di chi non vi è stato costretto da altri o dalla responsabilità del partito che ha lanciato una parola d'ordine. Ed il filisteo trova ancora nel campo del partito che diede l'ordine di piegarsi al capitalismo, gli argomenti che ricercano a presentare quel partito nella luce peggiore. Lasciano da parte il fatto che il centrismo ha cominciato a muoversi in questi campi e che i più grandi argomenti non li ha certo realizzati negli argomenti che fornisce alla polizia del capitalismo, ma nella dispersione che esso ha compiuto del movimento proletario ove troppo è il disagio per quanto è stato compiuto.

Proprio liberi da ogni responsabilità passata, o presente, che noi possiamo spazzare nelle mani del prefetto socialista, la piccola trappola della situazione internazionale dei partiti comunisti. Ed è provando dalla ridotta in cui si trova provvisoriamente cacciata la sinistra, che noi possiamo insorgere contro il trucco di presentare al proletariato la reale situazione che ha visto VENTINOVE morti proletari uccisi dalla polizia cospiratrice da un socialista, non come il risultato della manovra che il centrismo sarebbe stato forzato a compiere per placare le conseguenze di una politica diastrosa per il proletariato. Da questa ridotta la nostra frazione è in grado di svelare la realtà dell'assassinio di Berlino.

gio che ha sempre simboleggiato lo schieramento ha costato un eccidio sanguinoso che il capitalismo ha potuto sferrare servendosi del personale socialdemocratico. In questo chi ha stabilito il paragone non ha bestemmiato. La profonda trasformazione che gli avvenimenti impongono alle forze che sono cresciute con lo sviluppo del movimento proletario fino a diventare per delle forze nemiche della causa proletaria, ha posto queste movimenti di fronte all'alternativa di sparare sugli operai che vogliono difendere le loro rivendicazioni o di lasciare che gli operai sviluppino la loro lotta contro il capitalismo. E così in tragiche dolorose occasioni precedenti, la socialdemocrazia ha diretto ed incoraggiato la fusione dei proletari per impedire il combattimento di questi.

La realtà è proprio questa: per manifestare nelle strade nei paesi dove l'opera di raggruppamento del proletariato comunista ha raggiunto dei risultati positivi, tali risultati che la stessa crisi attuale del nostro movimento non rassicura completamente il capitalismo e offre la possibilità di una ripresa, della offensiva del proletariato, per manifestare il Primo Maggio in questi paesi occorre affrontare lo schieramento delle forze poliziesche disposte e pronte a fare fuoco.

Ci sia stata o no la manovra del centrismo, questo è il meno. Ed è questa una questione nella quale i socialisti non hanno alcun diritto di immischiarsi. Essi non hanno che da rispondere di questo ucciso, ucciso allo stesso titolo con cui devono rispondere di mille altri delitti di loro concorrenti al potere borghese: i fascisti.

Altrove i socialisti hanno manifestato nelle strade come nel Belgio e questo perché in tali paesi lo sviluppo del movimento comunista non è tale da minacciare il carattere festaiolo dei cortei. In Francia ed in Germania dove il movimento comunista — malgrado tutta la crisi da cui è percosso — è ancora tale da potere trasformare un corteo di bandiere e di canti, in una possente manifestazione di forza proletaria, in questi paesi i socialisti sono per le riunioni private, che assicurano per una tranquilla soluzione della giornata del Primo Maggio.

Non ha bestemmiato completamente chi ha fatto il parallelo fra i martiri di Chicago e quelli di Berlino perché di fatto le stesse rivendicazioni impongono gli stessi e superiori sacrifici.

Diciamo non completamente perché nella sostanza il paragone non regge. Allora si trattava degli albori del movimento rivoluzionario, oggi si tratta invece di una controffensiva del capitalismo che si sviluppa nel corso degli avvenimenti che hanno conosciuto una possente offensiva del proletariato che ha già strappato al nemico la fortezza della Russia Sovietica e che può conoscere periodi — sia pure lunghi — di rovesci, ma che non può fallire al congiunto che lo sviluppo delle forze dell'economia gli ha affidato, che non può mancare alla sua funzione di liberare il mondo dalle catene della schiavitù capitalistica.

Allora si trattava delle pattuglie di eroi, delle pattuglie di punta che indicavano col loro martirio il cammino sul quale le si sarebbero ritrovati poi a centinaia di migliaia i lavoratori di tutti i paesi. Oggi si tratta di eroi che proseguono in lotta nelle condizioni più difficili, perché hanno appreso quale è lo scopo della battaglia del proletariato, che non hanno visto il primato e che annunciano — con il loro sacrificio — alle masse, che malgrado la tante sconfitta, la battaglia deve continuare e che essa si concluderà con il trionfo.

A parte la questione della quantità degli operai che sono nati nella via di Berlino il Primo Maggio, resta il fatto estremamente grave che mentre questi proletari venivano a salire la salvezza, l'aggressione poliziesca oltre diecimila e diecimila di migliaia di proletari ascoltavano le parole degli oratori del partito che aveva — attraverso il governo o la polizia — la diretta responsabilità dell'assassinio.

Resta ancora l'altro fatto che quest'anno...

assassinio ha trovato un eco estremamente debole, e appropriato nel cuore delle masse, al che a pochi giorni di distanza il lotta proletaria è passata quasi in secondo ordine.

Ed i ministri e poliziotti e socialisti, unione allegrarsi di questi fatti, nell'illusione che l'assassinio sarà dimenticato. No: Noi sappiamo molto bene che la vendetta proletaria non è mai il risultato di una semplice emozione collettiva, ma al contrario, che la vendetta proletaria si manifesta e si manifesta nel corso dell'aggravarsi della lotta di classe, di una ripresa inevitabile dei contrasti e della crisi del capitalismo e — ne siamo certi — i socialisti, quando la situazione determinerà nuove spinte delle masse, allora i proletari uccisi a Berlino saranno realmente vendicati ed onorati.

Oggi l'aggressione poliziesca ha potuto consumarsi quasi alla chetichella. Domani, si vedrà bene che chi ha impedito in Italia di manifestare per il Primo Maggio sono stati i fascisti. Chi questo ha impedito in Germania ove esistevano possenti organizzazioni di massa ed ove i rapporti di forza non sono altrettanto favorevoli al capitalismo, sono stati i socialisti.

Il massacro di Berlino ha infine confermato la giustezza delle posizioni per cui la nostra frazione lotta fra tante difficoltà. Non più battaglie rivoluzionarie possenti senza una soluzione comunista della terribile crisi del movimento proletario, ma possibilità per il capitalismo di strangolare gruppi di proletari senza andare incontro alla minaccia di movimenti pericolosi per il dominio borghese, non progresso verso la rivoluzione ma accentramento della controffensiva capitalistica. Questa prosegue arditamente la sua marcia, questa può contare su di una tattica che permette l'abbandono delle masse agli oratori della socialdemocrazia mentre sulle piazze si compie l'assassinio, questa può contare sulla fiducia e sulla disperazione di forze notevoli di operai. Ma tutti questi successi non hanno la portata che il capitalismo si ripromette.

Il precipitarsi delle situazioni, e la chiarificazione politica che ne è risultata che ha mostrato la socialdemocrazia al suo posto fra le forze operanti della controffensiva, pare disegnare nettamente la situazione che potrebbe prodursi domani. In uno scenario degli antagonismi capitalisti di fronte ad una persistenza o all'aggravarsi della crisi del movimento comunista può anche avvenire che il Primo Maggio 1929 di Berlino abbia la sua ripetizione. Ma anche in questa eventualità non si tratterà che di una fase necessaria della lotta del proletariato rivoluzionario ed essa aprirà l'attesa; quella in cui non esisterà più posto per questori e socialisti, e per i presunti giochi del centrismo, ma in cui vi sarà solo posto per la vittoria del proletariato internazionale. Ed allora si vedrà che i morti di Berlino non sono caduti invano, ma che essi sono caduti per la stessa causa per cui si erano immolati i martiri di Chicago, per l'emancipazione dei lavoratori.

Le elezioni hanno costretto la tipografia a fare ritardare l'uscita del giornale. Questo ha avuto come conseguenza che molto materiale deve essere rinviato al prossimo numero, e fra l'altro alcune note di risposta alle molteplici provocazioni del centrismo.

LA REDAZIONE.

## Salviamo Bartolomei e Terracini!

Due militanti del proletariato. Due degni militanti. Entrambi, nelle peggiori condizioni personali, hanno tenuto con fermezza la bandiera del proletariato.

Il primo è minacciato dall'estradizione che potrebbe anche significare la ghigliottina, per avere ucciso un prete fascista. La legge sono tuttora esplosate anche in questi occasioni, giacché l'extradizione non potrebbe essere concessa per reati politici. Ma se tentato di non ritenere politica l'omicidio. Come se Bartolomei non avesse colpito un prete fascista che aveva ricevuto non poche lodi per l'opera di provocazione compiuta per anni ed anni.

No, Bartolomei ha ucciso un amico della classe proletaria e non ha chiesto alcuna attenuazione ai giudici che lo vogliono estradare. Al contrario egli si è preoccupato di diminuire al minimo le persecuzioni contro i compagni che consiglia a non interessarsi troppo della sua...

## L'Albo d'onore del Proletariato Italiano

Il Tribunale Speciale per la difesa del capitalismo assassino ha distribuito le seguenti condanne:

Albo d'onore: 10 anni, Alessandro Laccarella 9 anni, Antonio Valeri 8 anni e 6 mesi, Giovanni Gatti 8 anni e 15 giorni, Attilio Gobbia 8 anni, Alessandro Volpi 8 anni, Jaime Ybaca, Masetti e Gandolfi Lino a 4 anni.

Dallo stesso infame Tribunale Speciale sono stati condannati: Carlo Terracini 6 anni e 4 mesi, Carlo Perragnoli 7 anni, Luigi Scavotto 6 anni, Giambattista Severo 6 anni, Silvio Pedroni 6 anni e 3 mesi, Anacleto Bonaccetti ed Eddio Maltese a 3 anni, Gio Salveti a 2 anni, Piero Bisogno a 1 mese.

Gli imputati hanno accolto la lettura della sentenza e al grido di Viva Lenin e: « Abbasso il fascismo », grido che ha fatto risalire i giudici assassini che in conseguenza, hanno condannato il Piccolo a 4 anni ed il Settemo a 2 anni e 4 mesi in più della precedente condanna.

Il Tribunale di Bologna ha condannato: Oreste Masiani a 7 anni e 6 mesi, Alessandro a 6 anni, Cavallazzi e Querce a 5 anni, Grandi a 3 anni e 6 mesi, Gatti a 2 anni e la Zaccarini a 15 mesi.

## LA TRAGICA SITUAZIONE DI ALCUNI MILITANTI PROLETARI

AZZARIO è pazzo, MOLANDAZZO LINA è pazzo, TARGIONI è pazzo, BETTI è stato sull'orlo della pazzia, GIANNISCHI Battino di Empoli è morto per tubercolosi, e MAESTRELLI Torquato, giovane senza partito, ucciso dalla menzogna causata da violenze alle Murate di Firenze. AMBRI (Gino di Siena) medico dai tubercolosi, MIRANCELLI Alfredo di Empoli morto a Santo Stefano, ARRIGI Ugo, invalido di guerra, morto alle Murate di Firenze per tubercolosi, FISCHI Giovanni morto pazzo nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino, per le torture fisiche subite, SBACI Fernando, morto di tubercolosi durante la sepoltura a Sesto San Giovanni, MONTANARI, LOMBARDO, MIO ROSINI, NICCI e BOLDRINI, — a Portofino, CAMB GIOVANNI e GARULIERI Mario, e ANDREONI, — in altri reclusori sono gravemente ammalati: TERRACINI Umberto, l'ex deputato Guido POCCELLI, LIA ATTIOS di Liro Mauro, Anita PUSPERA, il savone, SCALI di Empoli, SCOCIMARU, il chimico ZANTONE, CARRETO GIOIO, GERARDI e AGUARONE di Genova, ecc. ecc.

Nelle carceri italiane si soffre la fame, si impazzisce o si muore di tubercolosi. Il proletariato mondiale non può assistere irrisolvibile allo scempio che il fascismo compie dei suoi avversari che gli sono caduti nelle mani. L'azione efficace e possente del proletariato internazionale deve riescire a piegare la volontà omicida del fascismo ed obbligarlo ad aprire le porte dei reclusori e la via al ritorno dei confinanti.

L'unica via di salvezza per i detenuti politici condannati a morte lenta e sicura risiede nel riacquisito della libertà.

Il proletariato mondiale farà il suo dovere con la sua solidarietà di classe.

Il proletariato mondiale farà il suo dovere con la sua solidarietà di classe.

Bartolomei e Terracini, sono due militanti che non devono perire; proletari salviamoli!

## Il congresso della Concentrazione

Si è tenuto a Parigi nel mese di aprile. E' nota la nostra posizione nei confronti della Concentrazione. A più riprese abbiamo rilevato che essa rappresenta l'incanto proletario che agiscono anche nel fascismo e come obiettivo di scindere il fascismo nel governo borghese in Italia. Questa nostra posizione trova nuova conferma. In effetti il lavoro fondamentale del Congresso non è stato certamente quello di procedere ad un'analisi della situazione italiana, per verificare una condotta politica di unità due anni, per scorgere i lineamenti di una avviluppo e di una lotta. Sta di fatto questo. Ed è naturale. Se un tale esame la Concentrazione antifascista avesse dovuto fare, questo si sarebbe nettamente presentato come il Congresso della direzione. Quanto speranzoso in cosa... « Ulteriore di tempo sono sfumate! Non più si può puntare all'infascissamento del re o del principato, all'ufficio di governo, al fascismo di Croce, sui circoli militari, sui ceti progressisti dell'industria. Tutte queste speranze sono sfumate ed è anche sfumata rapidamente. L'altra, puntata sul movimento anticlericale in conseguenza del Trattato del Vaticano.

Il Congresso che non ha affatto esaminato tutta questa situazione, la solidarietà esistente tra i governi fascisti italiani ed i governi democratici e socialisti di altri paesi, doveva pure dare una certa risposta a quanto non discuteva. E ne è venuta fuori la fase sulla rivoluzione popolare che bene spiega in quale stato d'animo di disperazione si trovino i comunisti.

Altri Congressi di governo, altre manifestazioni che interessano. Due tesi si sarebbero scontrate; quella di Nenni che è non per la Restaurazione, ma per la Rivoluzione, che è per la libertà e contro la dittatura; e quella di Treves che ritiene il fascismo essere e un fenomeno patologico e che quindi occorre pugnare essenzialmente sulle forze della borghesia che è stata costretta a trarre beneficio dal fascismo, ma che inclinano a... « Ilbe rasti ».

Queste due posizioni sono entrati distrutte da una critica che i comunisti muovono da anni e che gli avvenimenti hanno pienamente dimostrata completa. In effetti, se esiste una differenza fra il congresso della socialdemocrazia nei paesi cosiddetti democratici e il congresso che consiste nel gioco dei parlamenti, e la condotta della socialdemocrazia italiana che ha dovuto rinunciare a queste manovre, tutto ciò attiene non alle predizioni... per la rivoluzione di Nenni, ma unicamente alla natura della situazione in Italia: ove la classe proletaria era alla vigilia del recupero del potere politico ed ove la borghesia ha avuto un ruolo nell'esercizio permanente del terrore fascista unicamente perché questa sola vi si offriva per parare ad una ripresa dell'offensiva rivoluzionaria del proletariato. Ed il fatto che in Germania, ove pure il proletariato era ad un passo dalla vittoria rivoluzionaria, il fascismo non sia oggi al governo si spiega soprattutto per la densità del proletariato e per l'alto sviluppo industriale che ha permesso al capitalismo di pugnare con molto maggiore vantaggio sulle organizzazioni sindacali e politiche controllate dai socialdemocratici.

E' risaputo che un regime non può resistere per un certo tempo se non riesce a provvedere ad una organizzazione della divisione e della disciplina del lavoro. Questa si è operata in Germania nella direzione della democrazia capitalista. Questo si è operato in Italia nella direzione del terrore fascista che d'altronde non disdegna affatto di sciocchezze quanto lo denunciano fanno altrove.

La differenza non risiede quindi in una diversità della socialdemocrazia, ma nella diversità dell'ambiente sociale ove operano ad esempio quella italiana e quella tedesca.

In Francia, in Inghilterra, nel Belgio ed in Germania, il meccanismo del potere capitalistico si esplica attraverso l'usufo della destra e della sinistra borghese che si avvicendano al potere. In Italia le cose vanno diversamente. Il trattato del Vaticano ha provato che si assista piuttosto ad un accentramento di coordinazione della forze borghesi intorno al fascismo. A questo orientamento si è cercato un momento di condurre anche la socialdemocrazia che ha posto delle condizioni (attraverso la lettera di Duozzi) che non sono state stimate accettabili dal fascismo. Ed è probabile che questa coordinazione non arrivi fino a comprendere la socialdemocrazia (quanto d'altronde si è veri

## Da Parigi

### Il Primo Maggio e la campagna per la SINISTRA RUSSA

Domenica 5 maggio, organizzata dalla Federazione di Parigi della sinistra si è tenuta una conferenza sul tema: « Del nostro di Chiengo agli ultimi avvenimenti internazionali ». Tale conferenza era stata fissata per il mattino del 1° Maggio, ma a causa dello spostamento della manifestazione indetta dagli organismi sindacali, fu deciso il rinvio per la domenica successiva.

Davanti ad un discreto numero di intervenitori, proletari, non tutti sinistri, ma grandi la mobilitazione del sabato reattiva; parlò un nostro compagno. Egli ricordò le lotte che culminarono nel martirio dei rivoluzionari di Chiengo e le tappe del movimento proletario dal 1830 al 1875. Dopo avere narrato, nella sua origine, l'azione ed il tradimento della Seconda Internazionale, passò ad analizzare il periodo di crisi, i ripetuti apertosi vittoriosamente con la conquista del potere in Russia e con la fondazione della Terza Internazionale.

In una sintetica esposizione egli tracciò i dieci anni di cammino percorso dall'Internazionale Comunista facendone il bilancio alla luce degli ultimi avvenimenti, della situazione russa e del movimento mondiale.

Esaminò le cause delle sconfitte subite nel 1923 in Germania, nel 1926-27 in Cina, ritruovendo — con una documentazione di fatti — gli errori commessi dagli organismi dirigenti sempre più trasparati sul terreno della degenerazione, e la netta posizione marxista saldamente mantenuta dalla sinistra.

Di nuovo il pericolo della persistente politica opportunistica della burocrazia internazionale e rivendicò quale compito storico della sinistra marxista, il patrimonio rivoluzionario lasciato all'avanguardia del proletariato da Marx ed Engels ed il Manifesto del 1847.

Si richiama alla lotta sferzata contro i migliori militanti rivoluzionari in Russia: imprigionati, deportati come dei banditi, da tutti i paesi espulsi, fece appello alla coscienza dei proletari rivoluzionari per aiutare le vittime dell'opportunismo e per aprire gli occhi alla realtà. Concluse infine col trarre dai principi della sinistra le prospettive della situazione che saranno tanto meno dolorose quanto più i lavoratori comunisti si orienteranno verso la sola concezione marxista liquidando l'opportunismo nefasto e riprendendo sicuramente la marcia del movimento rivoluzionario.

La riunione si sciolse con una sottoscrizione per i compagni imprigionati e deportati e con una buona raccolta per « Prometeo ».

## Da Bruxelles

### IL 1° MAGGIO

Le manifestazioni del 1° Maggio si sono svolte in perfetta calma. La socialdemocrazia ha impresso oramai al Primo Maggio un carattere di festa, che si ripete ogni anno.

Le migliaia e migliaia di proletari inquadri nelle organizzazioni sindacali, hanno sfilato il Primo Maggio, come una processione belante, e non come una formazione di proletari, decisi alla lotta senza quartiere contro la socialdemocrazia. La socialdemocrazia ha questo vizio.

Quest'anno vi è stato però un fatto nuovo. In omaggio al corso a sinistra, il P. C. non ha fatto il corteo dei sindacati, ed ha fatto una manifestazione autonoma, con un proprio corteo. Noi avremo modo di ritornare su questo argomento. Per noi il P. C. doveva rimanere a fianco dei proletari sindacati, con parole d'ordine ben definite, per cercare di vivificare la manifestazione del 1° Maggio e per dare ad essa un carattere rivoluzionario.

Si preannuncia il fronte unico per questo si sono compromesse istituzioni rivoluzionarie, per fare compromessi con correnti le più disparate si è oscurato e travisato il programma del partito; un quando si tratta di mettersi a fianco di migliaia di proletari che subiscono la deleteria influenza della socialdemocrazia, in una manifestazione in cui si può lavorare la massa indipendentemente dai capi, allora i propugnatori del fronte unico si allontanano e scendono le forze proletarie.

## SINISTRONICO-RIFOMASSIMALISTA

Indetta dal Circolo... di studi sociali, dopo i cortei, si è tenuta una riunione per commemorare il 1° Maggio. Vi partecipò ufficialmente, gli anarchici ed i partiti della Concentrazione.

Primo oratore, un anarchico, che si limitò a poche parole di solidarietà con le vittime della reazione, esaltando Bartolomeo ed altri proletari che sacrificatisi avevano fatto sentire alla borghesia l'odio del proletariato contro di essa.

Parlo poi la Babalano per i massimalisti, e fece la discorsa ufficiale. Noi non vogliamo giudicare la foga oratoria di Angelica, i suoi slanci, i suoi toni e semitoni di convinzione, ma solo vogliamo dire, che abbiamo creato invano qualche cosa di preciso e di concreto nelle robanze a frasi gridate, un « cane » della situazione del proletariato in Italia, una qualsiasi indicazione sulla lotta, sulle possibilità di lotta rivoluzionaria, sui compiti che spettano al proletariato.

Tutto questo è zero per la Babalano. Tutto quel che conta è di venire tra l'una e l'altra, a rivivere le stesse gesta proletarie, a rivivere le stesse gesta, con la stessa faccia tosta, con le stesse frasi, che si presentavano al proletariato prima del fascismo. E per noi sarebbe esclusiva ragione di dolce sollazzo, vedere questa gente dimenarsi nel baraccone del politichismo, come degli elefanti dannati, per ottenere in più di confusione del proletariato, se non si fosse in più la faccia tosta del proletariato, se non si fossero ancora molti proletari, per i quali la sanguigna sconfitta subita non ha servito ancora a nulla, e che è necessario sentire, avvertire dei pericoli, che nel proletariato, per la rivoluzione italiana, esistono simili manifestazioni di incoscienza rivoluzionaria.

Un nostro compagno prese la parola, precisò che nessuna adesione, o partecipazione di sinistra intendeva dire alla manifestazione, e che egli parlava in contraddittorio.

Il compagno, brevemente, mise a nudo il miliardo social-democratico, ebbe parole di fuoco contro i responsabili della sconfitta proletaria, indicando uno di questi, la famosa Angelica, ma non si dimostrandosi la posizione della socialdemocrazia a Berlino, il ministero dei proletari ad opera di quegli stessi che parlavano al proletariato italiano ed affermo che si sogna indovinare chiaramente al proletariato la via della lotta e del sacrificio.

Barro per i riformisti, cavallerescamente chiese senza alla Babalano, per il cattivo trattenuto acuto del compagno di sinistra — ed esultò — libero, ma la libertà democratica ecc. ecc. i proletari potrebbero manifestare ecc.

E Berlino? Un concentratista, che evidentemente è scosso da rimorsi, inneggia alla unità di tutte le forze antifasciste.

A queste manifestazioni, in cui è necessario tenere conto della situazione, non si può battere la socialdemocrazia, il partito riveste titolo essere assente.

## Da Longwy

### Il Primo Maggio

« Canto e Prometeo ». Anche questo luogo industriale, dove gli immigrati sono in maggioranza italiani, dove i salari sono molto bassi e la giornata di 8 ore non è rispettata, la C. G. T. U. ed il Partito Comunista tennero un comizio, il Primo Maggio, in un caffè situato nel centro di questa località.

I manifesti distribuiti precedentemente al fine della giornata, invitavano i proletari a discendere in massa il lavoro per commemorare il Primo Maggio e per protestare contro la violazione della giornata di otto ore e reclamare l'aumento dei salari.

I gruppi comunisti locali iniziarono precedentemente la propaganda tra gli operai italiani per l'astensione dal lavoro il Primo Maggio.

Un compagno di sinistra volle accentrare che quelli che intendono essere puri comunisti, avevano rispettato la parola d'ordine del partito di astensione dal lavoro. Ma con molta sorpresa del compagno di sinistra e con vergogna di questi puri rivoluzionari, molti erano al lavoro.

Alla protesta del compagno di sinistra, contro questo contegno anticomunista, i centristi rispondono che in questa località non si era mai votato e che, avendo avuto paura di essere espulsi o almeno cacciati dal lavoro, avevano preferito lavorare.

Che figurò? E dire che questi p. si, non fanno altro che diffamare e diffidare i compagni di sinistra, trattandoli come dei controvoluzionari.

Che coraggio rivoluzionario! Una dovrebbe dire coloro che caddero per noi, e che oggi sono morti. Quali essi si trovano nelle isole e nelle carceri? Questi vengono dimenticati, mentre l'importante, è di lottare contro la sinistra!

E poi si gridò a tutti i venti che la tattica che si adopera è quella buona per lottare efficacemente contro il Capitalismo e per difendere la Russia.

E si capisce che i centristi trovano che il « Prometeo » fa schifo, con le sue verità...

## Da Parigi

### I SISTEMI CENTRISTI

Vogliamo denunciare ancora una volta i sistemi, ormai già noti, che i centristi adottano contro i compagni che non pensano al 100 per 100 come loro.

Non ci facciamo alcuna illusione che la nostra protesta giovi a fare cambiare il metodo anticomunista degli attuali dirigenti dei partiti comunisti, e dei vari capi e sottocapi. Malgrado ciò non possiamo fare a meno di denunciarne gli abusi ed i soprusi che questi comunisti fanno nei confronti dei sinistri e ciò lo facciamo unicamente per quei compagni di base i quali seguono ciecamente ed automaticamente quanto viene ordinato dalle gerarchie opportuniste, senza riflettere alle conseguenze della falsa politica che questi conducono e che ha portato a tante sconfitte.

Questa lettera è scritta da cinque compagni iscritti al partito da parecchi anni e che hanno sempre lottato a fianco del partito negli anni più duri della reazione fascista, e che oggi si vedono messi in disparte alla chetichella, senza fare rumore, e non possono partecipare alle riunioni ove — in nostra assenza — ci si giudica i disgregatori del partito e di anti-comunisti sulle vecchie posizioni che hanno portato alla costituzione del partito.

Era già da lungo tempo che i facciamo tutto noi ceravamo il prete per colpire, finché dopo tanto... hanno trovato

il corpo di reato che più sotto riportiamo. La seguito ai gravi procedimenti presi contro la sinistra successi ed in particolare contro il comp. Trozky, noi non potevamo rimanere indifferenti di fronte a tanta vergogna senza protestare energicamente contro tutti gli statalisti, e cioè non per un fatto sentimentale, — e cioè che noi non abbiamo mai pensato — ma perché ci era venuta in mente questa minaccia grave colpo alla gloriosa vittoria del proletariato russo dell'Ottobre 1917.

Come conclusione del nostro pensiero abbiamo presentato al nostro gruppo in data del 3 marzo 1920 il seguente ordine del giorno:

Il gruppo riunitosi il giorno 3-3-20 per discutere sugli ultimi avvenimenti sul campo dell'Internazionale, considerato che il provvedimento di espulsione contro il comp. Trozky politicamente giustificabile, e giuridicamente inapplicabile, fa appello a tutti i compagni per la più vibrante protesta contro gli organismi responsabili dell'Internazionale.

reclamando la pubblicazione di tutti gli atti che riguardano la questione Trozky e l'opposizione russa, e dimanda la liberazione di tutti i compagni colpiti e la loro reintegrazione nel partito.

ed esprimendo il proprio voto di fiducia illimitata in favore dei colpevoli, e dimanda il centro burocratico dirigente ed ogni ede di avere offerto il bersaglio ai bianchi razzisti marcando così un passo estremamente avanzato ai danni della rivoluzione russa e del proletariato internazionale.

Era evidente che l'ordine del giorno ha toccato sul vivo coloro che si erigono a dirigenti del nostro partito in Francia, e come conseguenza ha provocato l'intervento di uno di essi in una successiva riunione per porci la solita questione della disciplina formale, guardandosi bene dal fare alcuna comunicazione ufficiale di provvedimenti disciplinari in corso contro i compagni presentatori dell'ordine del giorno.

Noi lo ripetiamo ancora una volta. Se i dirigenti centristi credono — con questi sistemi — di estirpare le forze sane del partito, questa sarà fatica vana, poiché la sinistra ha delle radici molto profonde, e cioè essa rappresenta gli interessi del proletariato. (Seguono cinque firme).

## Da Lione

### ANCORA UNA PROVOCAZIONE CENTRISTA

Per iniziativa del Soccorso Rosso, dei Comitati Proletari antifascisti e dei Patrimoni, il 14 scorso ha avuto luogo una festa proletaria alla Bourse du Travail a favore delle vittime della reazione fascista. Il piccolo teatro era riempito di proletari e proletarie italiani.

Il nostro gruppo pure al completo. Essi non mancarono mai all'appello quando si tratta di riunioni importanti. In un breve intervallo della festa in un'aula che un oratore avrebbe parlato sul significato della festa stessa. Difatti vediamo alla ribalta un centrista il quale si è levato contro il fascismo assassinio e la borghesia hanno la volontà di opprimere — torturare i lavoratori ed i militanti rivoluzionari, che in questo stato di cose era necessario fare appello ai proletari per raccogliere denari ed inviarli alle vittime. Questo in sostanza quanto disse l'oratore centrista sia pure di provenienza niogliniana.

Ebbene anche in questa occasione è stata fatta la prova di quanto i centristi si siano distaccati dalle ideologie comuniste nei suoi capi di mettere le masse in moto e, nell'occasione propria, volgerle verso la rivoluzione.

A questi ragionamenti da piccoli sacerdoti che, attraverso la loro più valente oratoria, restano però sempre nel campo strettamente sentimentale trascurando il terreno della propaganda classista e rivoluzionaria; una nostra compagna voleva opporre la rivendicazione della funzione di Soccorso Rosso. Questo che fu franta con la Croce Rossa dell'Internazionale Comunista, doveva adempire alla funzione di appoggio morale e materiale alle vittime che cadono nel campo della battaglia fra le due classi in lotta, e non per la volontà sadica della classe dominante (come diceva l'oratore centrista). Questo vitino si spiegano invece in conseguenza della lotta di classe e fino a quando il proletariato non avrà conquistato il potere per l'abolizione delle classi e per il trionfo del socialismo.

Questo era quanto noi volevamo sostenere rispettando la procedura ed in questo modo noi volevamo manifestare la nostra partecipazione. Non avendo ricevuto alcuna risposta, alla prima richiesta di mettere parlo, un nostro compagno domandò al signor... che la parola. Rispose questo perché i centristi nutrivano di menzogne e di odio contro di noi, si scagliarono selvaggiamente riprendendoci dei peggiori insulti.

Non manco' da parte nostra il senso della responsabilità per impedire che i centristi trasformassero una manifestazione di sostegno per le vittime della rivoluzione italiana, in una discutante zazzarante.

Il nostro gruppo ritiene di dovere fare presente agli emuli della Capoue che il loro posto di agenti di custodia trovati in Russia ove hanno il compito di incaricare i rivenditori della rivoluzione d'Ottobre. Nel nostro confronti noi non sapremmo che il loro schifo venga a scoprirsi.

## Il Terrore Bianco in Bulgaria

« Ecco un elenco efficace della vittima del terrore bianco attualmente detenuti nelle prigioni bulgare. »

In questo elenco sono compresi solamente i condannati politici relegati in 14 prigioni sulle 22 esistenti in Bulgaria.

Varna — Prigionieri politici 25: — Condannati a morte 17: — Numero degli anni di prigione 65: Operai e contadini 10: Intellettuali 10. — Padri di famiglia 14: Minorenni 1.

Vidin. — Prigionieri politici 21: — Condannati a morte 0: A perpetuità 1: — Numero degli anni di prigione 95 e 5 mesi: Operai e contadini 13: Intellettuali 8. — Padri di famiglia 7: Minorenni 4.

Plövid. — Prigionieri politici 92: — Condannati a morte 25: A perpetuità 5. — Numero degli anni di prigione 212: Operai e contadini 75: Intellettuali 17: Donne 11: Padri di famiglia 30: Minorenni 10.

Siliven. — Prigionieri politici 122: — Condannati a morte 2: A perpetuità 60: — Numero degli anni di prigione 537: Operai e contadini 69: Intellettuali 26. — Donne 6: Padri di famiglia 48: Minorenni 16.

Sofia. — Prigionieri politici 118: — Condannati a morte 36: A perpetuità 6: — Anni di prigione 548: Operai e contadini 115: Intellettuali 23. — Donne 6: Padri di famiglia 40: Minorenni 10.

Tatar-Pazardjik. — Prigionieri politici 69: — Condannati a morte 4: A perpetuità 1. — Numero degli anni di prigione 494 e 5 mesi: Operai e contadini 88: Intellettuali 11. — Padri di famiglia 40: Minorenni 9.

Ilaskovo. — Prigionieri politici 41: — Condannati a morte 11: — Numero degli anni di prigione 170: Operai e contadini 31: Intellettuali 10. — Padri di famiglia 27.

Vratza. — Prigionieri politici 43: — Condannati a morte 4: A perpetuità 20. — Anni di prigione 288 e 5 mesi: Operai e contadini 23: Intellettuali 30. — Padri di famiglia 27: Minorenni 18.

Lovetch. — Prigionieri politici 37: — Condannati a morte 1: A perpetuità 11. — Anni di prigione 108: Operai e contadini 31: Intellettuali 3. — Donne 3: Padri di famiglia 9.

Starazagora. — Prigionieri politici 21: — Condannati a morte 4. — Anni di prigione 110: Operai e contadini 15: Intellettuali 3. — Padri di famiglia 7.

Kristendil. — Prigionieri politici 10: — Anni di prigione 93 e 5 mesi. — Operai e contadini 11: Intellettuali 2. — Padri di famiglia 22.

Touss. — Prigionieri politici 15: — Numero degli anni di prigione 112 e 5 mesi. — Operai e contadini 10: Intellettuali 5. — Padri di famiglia 8: Minorenni 1.

Choumev. — Prigionieri politici 12: — Condannati a morte 7: A perpetuità 1. — Anni di prigione 47 e 5 mesi: Operai e contadini 10: Intellettuali 2.

Leven. — Prigionieri politici 9: — Condannati a morte 2. — Anni di prigione 58 e 5 mesi: Operai e contadini 6: Intellettuali 3. — Padri di famiglia 2: Minorenni 2.

Il totale di queste 14 prigioni somma 651 prigionieri politici; 51 condannati a morte; 110 condannati a perpetuità; 3173 anni e 5 mesi di prigione; 529 operai e contadini; 162 intellettuali; 20 donne; 283 padri di famiglia; 65 minorenni.

La seguito all'agitazione pro sinistra il governo ha concesso una grazia consistente in una lieve riduzione di pena a 50 detenuti politici su 1200.

Ma contro lo scerifo delle grazie individuali e parziali, sono insorti tutti i prigionieri politici, qual hanno proclamato il 12 dicembre u. s. lo sciopero della fame, durato parecchi giorni, per esigere l'amnistia generale.

Questo è il martirio del proletariato bulgare, malgrado le ripetute proteste del « grande » difensore che è Barbusse.

« Noi diciamo ai lavoratori che questo regime di terrore non può finire con la plenaria proclamata di Anversa, ma solo quando il proletariato in armi saprà abbattere il regime capitalistico ed instaurare la dittatura del proletariato. Viva il proletariato bulgare! »

## Per la sinistra russa

### LA PRIMA RIUNIONE A GILLY

Organizzata dal gruppo di sinistra di Marchienne-au-Pont si è tenuta una conferenza sulla situazione in Russia. A questa riunione erano stati invitati, per il contraddittorio, anche sui piccoli inviti pervenuti a noi — i gruppi centristi del bacino di Charleroi.

Cercherò al loro sistema di stollare in nostra assenza, e di squagliarsi a grande velocità quando possono avere una risposta alle loro menzogne, i nostri centristi ebbero cura di non farsi vedere giacché essi preferiscono continuare a scrivere sul « Prometeo » le loro piccole o grandi sciocchezze.

Pur tuttavia si tenne una piccola riunione nella quale un compagno riassunse rapidamente i principali avvenimenti che hanno segnato le tappe del corso di deviazione opportunistica della Terza Internazionale. Comincio poi col tracciare brevemente la situazione quale essa era nei primi anni della rivoluzione e quali erano i rapporti fra operai e contadini poveri e fra quest'ultimi ed i contadini ricchi (kolhaki). Fecce la cronistoria degli avvenimenti che susseguirono, in quegli anni e spiega come i centristi siano giunti all'attuale posizione; spiega quindi era la situazione industriale nel 1923... Opposizione chiedesse che fossero applicate delle tasse progressive sui nepman,

che fosse abolita la tassa per i contadini poveri e fosse aumentato il salario degli operai. Illustra poi l'aggravamento della lotta di classe, in relazione al peggioramento della situazione economica, cita la lotta fra il gruppo centrista, espressione della « ceneri dei funzionari », ed il gruppo di destra espressione della borghesia nascente. Sotto l'aspetto come questa dice corrotta, i centristi, in lotta contro la sinistra che rappresenta gli interessi del proletariato russo ed internazionale.

Dopo avere rilevato che i Comitati Centrali delle diverse sezioni dell'Internazionale si sono affrettati a portare il loro voto a favore del gruppo burocratico (tra di loro diverse sezioni dell'Internazionale), il nostro compagno riassume le diverse fasi di una medesima deviazione che comincia con l'espulsione del compagno Trozky dal Comitato Centrale del Partito Rosso e termina con l'espulsione della Russia dello stesso comp. Trozky. Niente come la cricca statalista sin-pasista alla soppressione fisica degli oppositori e cioè lo sciopero della fame che 63 compagni furono costretti a fare come protesta contro i soprusi ed i maltrattamenti che essi subivano in prigione. Spiega come i centristi abbiano tentato di tutto per fare passare Trozky come un controvoluzionario, e come nessun governo borghese gli abbia concesso il diritto di soggiorno nemmeno provvisoriamente, come si sia spreciato sul fatto che Trozky abbia concesso delle interviste ad un'agenzia di stampa dimenticando anche i precedenti costanti in questa materia.

Mette in rilievo il fatto che il Riscatto cerca di occultare completamente la reale situazione di Trozky; difatti esso ha riportato un articolo del socialdemocratico Modigliani che cerca di trarre profitto di tutte le menzogne del centrismo contro il movimento rivoluzionario, ma ha lasciato da parte quanto si riferisce all'azione svolta dai deputati centristi contro il soggiorno di Trozky in Germania. Cita il comunicato apparso sul « Riscatto » contro i compagni di sinistra e fa notare che gli autori del comunicato sono proprio coloro che si imbuoscano continuamente, mentre i diffidati sono al loro posto.

Conclude infine spiegando come si può dire un certo stato di situazione in Russia, aumento della nostra attività ed interve' nendo in tutte le riunioni indette dagli organismi proletari, al fine di richiamare l'attenzione dei proletari sulla gravità della crisi comunista e della crisi nella Russia sovietica.

Un operato anarchico presente domandò perché non si soppressa la moneta e i compagni di sinistra in Russia, aumentando la nostra attività ed interve' nendo in tutte le riunioni indette dagli organismi proletari, al fine di richiamare l'attenzione dei proletari sulla gravità della crisi comunista e della crisi nella Russia sovietica.

Un operato anarchico presente domandò perché non si soppressa la moneta e i compagni di sinistra in Russia, aumentando la nostra attività ed interve' nendo in tutte le riunioni indette dagli organismi proletari, al fine di richiamare l'attenzione dei proletari sulla gravità della crisi comunista e della crisi nella Russia sovietica.

Un operato anarchico presente domandò perché non si soppressa la moneta e i compagni di sinistra in Russia, aumentando la nostra attività ed interve' nendo in tutte le riunioni indette dagli organismi proletari, al fine di richiamare l'attenzione dei proletari sulla gravità della crisi comunista e della crisi nella Russia sovietica.

Un operato anarchico presente domandò perché non si soppressa la moneta e i compagni di sinistra in Russia, aumentando la nostra attività ed interve' nendo in tutte le riunioni indette dagli organismi proletari, al fine di richiamare l'attenzione dei proletari sulla gravità della crisi comunista e della crisi nella Russia sovietica.

Un operato anarchico presente domandò perché non si soppressa la moneta e i compagni di sinistra in Russia, aumentando la nostra attività ed interve' nendo in tutte le riunioni indette dagli organismi proletari, al fine di richiamare l'attenzione dei proletari sulla gravità della crisi comunista e della crisi nella Russia sovietica.

Un operato anarchico presente domandò perché non si soppressa la moneta e i compagni di sinistra in Russia, aumentando la nostra attività ed interve' nendo in tutte le riunioni indette dagli organismi proletari, al fine di richiamare l'attenzione dei proletari sulla gravità della crisi comunista e della crisi nella Russia sovietica.

Un operato anarchico presente domandò perché non si soppressa la moneta e i compagni di sinistra in Russia, aumentando la nostra attività ed interve' nendo in tutte le riunioni indette dagli organismi proletari, al fine di richiamare l'attenzione dei proletari sulla gravità della crisi comunista e della crisi nella Russia sovietica.

Un operato anarchico presente domandò perché non si soppressa la moneta e i compagni di sinistra in Russia, aumentando la nostra attività ed interve' nendo in tutte le riunioni indette dagli organismi proletari, al fine di richiamare l'attenzione dei proletari sulla gravità della crisi comunista e della crisi nella Russia sovietica.

Un operato anarchico presente domandò perché non si soppressa la moneta e i compagni di sinistra in Russia, aumentando la nostra attività ed interve' nendo in tutte le riunioni indette dagli organismi proletari, al fine di richiamare l'attenzione dei proletari sulla gravità della crisi comunista e della crisi nella Russia sovietica.

Un operato anarchico presente domandò perché non si soppressa la moneta e i compagni di sinistra in Russia, aumentando la nostra attività ed interve' nendo in tutte le riunioni indette dagli organismi proletari, al fine di richiamare l'attenzione dei proletari sulla gravità della crisi comunista e della crisi nella Russia sovietica.

Un operato anarchico presente domandò perché non si soppressa la moneta e i compagni di sinistra in Russia, aumentando la nostra attività ed interve' nendo in tutte le riunioni indette dagli organismi proletari, al fine di richiamare l'attenzione dei proletari sulla gravità della crisi comunista e della crisi nella Russia sovietica.

Un operato anarchico presente domandò perché non si soppressa la moneta e i compagni di sinistra in Russia, aumentando la nostra attività ed interve' nendo in tutte le riunioni indette dagli organismi proletari, al fine di richiamare l'attenzione dei proletari sulla gravità della crisi comunista e della crisi nella Russia sovietica.

Un operato anarchico presente domandò perché non si soppressa la moneta e i compagni di sinistra in Russia, aumentando la nostra attività ed interve' nendo in tutte le riunioni indette dagli organismi proletari, al fine di richiamare l'attenzione dei proletari sulla gravità della crisi comunista e della crisi nella Russia sovietica.

Un operato anarchico presente domandò perché non si soppressa la moneta e i compagni di sinistra in Russia, aumentando la nostra attività ed interve' nendo in tutte le riunioni indette dagli organismi proletari, al fine di richiamare l'attenzione dei proletari sulla gravità della crisi comunista e della crisi nella Russia sovietica.